

# INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Presentazione</i>	XV

## PARTE I L'ATTUALE RUOLO DEL GIUDICE

### I

#### IL METODO DELLE RIFORME NELLA GIUSTIZIA CIVILE. PASSATO E PRESENTE

1. La statalità della giurisdizione	3
2. La natura pubblica del diritto processuale	4
3. Sulla attualità del lascito dei Maestri che fondarono la scienza del diritto processuale	7
4. Sulla attualità del dibattito circa la natura del diritto d'azione	11
5. L'erosione della sovranità statale e le ricadute sulla funzione del processo	13
6. Il modello di processo secondo il legislatore attuale: l'oscillazione tra l'attuazione della legge e la ragionevole risoluzione delle liti	16
7. Alla ricerca di una nuova professionalità del giudice su cui costruire un nuovo ordinamento giudiziario	18
8. Poche considerazioni sulla tecnica del legislatore dell'ultima riforma	21
9. Un codice, quello del '40, redatto in funzione della tutela dell'"avere"	25
10. I nuovi compiti affidati al legislatore e alla dottrina nell'odierno contesto di vertiginoso progresso scientifico	28
IN APPENDICE: Conclusioni del Convegno AISPC del 22-23 settembre 2023	31

## II

L'EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA MAGISTRATURA  
E LE RICADUTE SUL NOSTRO SISTEMA DI GIUSTIZIA

- |   |    |
|---|----|
| 1. Il primato della legge e la separazione dei poteri dello Stato   | 37 |
| 2. La difficile via dell'attuazione del principio della separazione dei poteri                                  | 41 |
| 3. Di alcuni esempi concreti  | 44 |
| 4. Le ricadute sul processo dell'attuale evoluzione del ruolo del giudice                                       | 47 |
| 5. Il processo civile in ostaggio dell'economia e a colloquio con internet<br>e con le intelligenze artificiali | 49 |

## III

A PROPOSITO DI STATUTO DEL GIUDICE E  
ACCERTAMENTO DEI FATTI NEL PROCESSO  
(E DEL XXXII CONVEGNO DEI PROCESSUALISTI CIVILI)

- |  |    |
|--|----|
| 1. L'occasione dello scritto             | 55 |
| 2. Sull'accertamento dei fatti           | 56 |
| 3. Sulla distinzione tra fatto e diritto | 56 |
| 4. Sullo standard di prova               | 58 |

## IV

"TUTTO QUELLO E PROPRIO QUELLO"  
(RIFLETTENDO SU DI UN LIBRO DI NICOLÒ TROCKER)

- |   |    |
|---|----|
| 1. La rilettura di un libro sull'intervento per ordine del giudice                              | 61 |
| 2. Divagazioni sul pensiero di Chiovenda e sulla necessità di inserirle nel<br>contesto attuale | 62 |
| 3. I diritti fondamentali   | 65 |
| 4. I compiti della magistratura secondo la Costituzione ...                                     | 66 |
| 5. ... e quelli degli studiosi del processo   | 67 |

## V

DISPONIBILITÀ DELLA PROVA  
E POTERI UFFICIOSI DEGLI ARBITRI

- |   |    |
|---|----|
| 1. Una premessa   | 69 |
| 2. I problemi della prova nel processo arbitrale e il positivismo giuridico<br>(ricordando Edoardo Ricci) | 72 |

	<i>pag.</i>
3. L'arbitrato da surrogato della giustizia statale a giustizia paritaria e alternativa	73
4. L'incidenza dell'evoluzione dell'arbitrato sulla disciplina delle prove e la necessità di operare distinzioni in relazione agli obiettivi sottostanti alle disposizioni che regolano le prove e la loro acquisizione al processo	77
5. I documenti e la loro verificaione	81
6. La formazione del convincimento dell'arbitro in ordine ai fatti controversi e i suoi poteri a raffronto con il giudice statale	86
7. L'arbitro e le conoscenze tecniche	88
8. La scelta ideologica sottostante alla presente ricerca	89

## VI

## SPIGOLATURE E PASSACAGLIE

## (LEGGENDO I DUE VOLUMI SU LA GIUSTIZIA NELLO SPORT)

1. Un'introduzione	93
2. Il peso delle ideologie e l'interpretazione della l. n. 280 del 2003	94
3. Le materie non riservate agli organismi sportivi	96
4. Le situazioni giuridiche non meritevoli di tutela piena	98
5. Sulla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo	99
6. Le disposizioni che non piacciono	100
7. Sulle diverse opinioni (e sulle differenti ideologie che ne sono a base)	101
8. Una crisi di identità	102
9. Il contratto di lavoro sportivo	104
10. La giustizia degli organi di giustizia sportiva	106

## PARTE SECONDA

## RIFLESSIONI SPARSE DI UN ANTICONCETTUALISTA

## VII

RIFLESSIONI DI UN ANTICONCETTUALISTA SULLE PARTI  
DEL PROCESSO DINANZI AL GIUDICE AMMINISTRATIVO

1. Gli interventi secondo il c.p.c.	111
2. Gli interventi secondo il c.p.a.	113
3. La non facile distinzione tra controinteressato, parte necessaria e semplice interessato al rigetto del ricorso	116
4. L'evoluzione del processo dinanzi al giudice amministrativo dopo gli interventi della Corte costituzionale	118

	<i>pag.</i>
5. Poche considerazioni conclusive	121
6. In appendice: riflessioni di un anticoncettualista sulla giurisdizione esclusiva	122

## VIII

DIVAGAZIONI SULLA DISCIPLINA DEGLI ATTI PROCESSUALI  
(LEGGENDO SU N. 36595 DEL 2021)

1. L'entificazione dei concetti e il valore delle parole	129
2. La necessità di "decodificare" il linguaggio giuridico tradizionale	130
3. Analisi del lessico adoperato dalle Sezioni Unite	131
4. La soluzione del caso secondo le Sezioni Unite ...	132
5. ... e secondo un giurista fedele al diritto positivo	133
6. Il regime di una sentenza emessa da un giudice momentaneamente carente di potere e l'intrinseca debolezza della legge processuale	134
7. Considerazioni sulle tecniche in uso da parte del legislatore processuale in regime di democrazia liberale	136

## IX

DIVAGAZIONI SULLE PAROLE E SUI CONCETTI (LEGGENDO  
IL LIBRO DI I. PAGNI SUL CONTRATTO NEL PROCESSO)

1. Il libro e la giurisprudenza che ne è a base	139
2. Il rilievo d'ufficio della nullità come obbligo del giudice	141
3. Sulla pregiudizialità	143
4. Sulla pluralità di parti nel processo	144
5. Sulla natura delle azioni di impugnativa dei contratti	146
6. Un cenno conclusivo	147

## X

IL RIPARTO DELLE GIURISDIZIONI FONDATA  
SULLA CONTRAPPOSIZIONE DIRITTI SOGGETTIVI-INTERESSI  
LEGITTIMI (STORIA DI CONCETTI A CUI  
SI È DATA LA SOSTANZA DI "COSE")

1. Gli interessi legittimi e i diritti soggettivi come parole riassuntive di discipline giuridiche	149
2. Il significato che tali parole hanno nelle disposizioni della Costituzione alla luce della lunga marcia per la conquista di tutela piena nei	

	<i>pag.</i>
confronti dell'amministrazione da parte del cittadino che aspira ad affrancarsi dalla posizione di suddito	155
3. Le motivazioni delle sentenze della Corte costituzionale nn. 204 del 2004, 191 del 206 e 140 del 2007 e la loro "traduzione" in forma de-concettualizzata	156
4. Un dubbio: il giudice amministrativo, oggi, è giudice "nella" o "della" amministrazione?	159
5. Le questioni di giurisdizione attualmente sul campo	160
6. La giurisdizione esclusiva non ha ragione di essere e l'art. 103, comma 1, ult. parte è stato oggetto di implicita abrogazione	162
7. L'attuale equilibrio e la necessità di dare al termine giurisdizione un significato forte che lo colleghi alla pienezza della tutela spettante al cittadino	164
8. La giurisprudenza della Corte di cassazione in tema di riparto nel decorso decennio	168
9. La reprimenda della Corte costituzionale (analisi del linguaggio adoperato nella sentenza n. 6 del 2018)	170
10. La presa d'atto della Corte di cassazione e l'auspicio di un ripensamento	175

## PARTE TERZA

SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO  
E SUL PUBBLICO MINISTERO

## XI

## PUBBLICO MINISTERO E SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

1. Sulla funzione delle "correnti" nella Magistratura	181
2. Il pubblico ministero nei lavori della Costituente	182
3. Un problema sottovalutato: l'indagine preliminare	183
4. L'obbligatorietà dell'azione penale	185
5. Uno "status" del pubblico ministero diverso da quello del giudice	186
6. Processo accusatorio e separazione delle carriere: un problema mal posto	187
7. La "formazione" della prova nel processo: un'utopia irrealizzabile; ovvero di un modello accusatorio possibile nel nostro Paese	188
8. Le vere ragioni a base della separazione delle carriere	189
9. Gli interventi necessari nel rispetto dell'impianto voluto dalla Costituzione	191

## XII

LE NUOVE DISPOSIZIONI SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO  
(LEGGENDO IL LIBRO SULLA RIFORMA A CURA DI G.P. FERRI)

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Il libro come occasione per una riflessione sull'organizzazione del nostro sistema di giustizia | 193 |
| 2. Passato e presente nell'organizzazione della magistratura e il ruolo del CSM                    | 194 |
| 3. La posizione dei magistrati giudicanti  | 197 |
| 4. La selezione dei giudici della Corte di cassazione  | 199 |
| 5. Il sistema per l'elezione dei componenti togati del CSM   | 201 |

## XIII

LA VICENDA PALAMARA E LE RIPERCUSSIONI SULLA  
MAGISTRATURA: UNA RIFLESSIONE "ERETICA"

- |   |     |
|---|-----|
| 1. Le ripercussioni (inevitabili o evitabili) sulla Magistratura della vicenda "Palamara"   | 203 |
| 2. Qualche riflessione (fuori dal coro) sull'esercizio dell'azione disciplinare   | 205 |
| 3. Ideologie del processo e deontologia (e, sottostante, l'amore per la democrazia)   | 206 |
| 4. Il pericolo che si annida quando si va alla ricerca della verità "materiale"   | 209 |
| 5. Gli artt. 15 Cost. e 8 CEDU messi a dura prova   | 211 |
| 6. Che ne direbbe il Giudice europeo?   | 213 |
| 7. La crisi delle cd. correnti associative con qualche pericolo sulla stessa indipendenza della Magistratura correttamente intesa (ossia non come privilegio, ma come garanzia per i cittadini) | 214 |

## PARTE QUARTA

## MISCELLANEA E RICORDI

## XIV

VERO E FALSO SULL'AUTOGOVERNO DEI GIUDICI SECONDO  
MORTARA

	<i>pag.</i>
XV LA SENTENZA "MORTARA" (1906)	229
XVI DIALOGO IMMAGINARIO CON DE NICOLA	237
XVII RICORDO DI GERARDO BIANCO	245
XVIII RICORDO DI CORRADO VOCINO	251
XIX RICORDO DI VIRGILIO ANDRIOLI	257